



“Non fatevi rubare la speranza”

Papa Francesco

Bilancio Sociale
Caritas Rimini
2022



**“Se voi avete il diritto
di dividere il mondo
in Italiani e stranieri,
allora io dirò che,
nel vostro senso,
io non ho Patria
e reclamo il diritto
di dividere il mondo
in diseredati e oppressi
da un lato, privilegiati
e oppressori dall’altro.
Gli uni sono la mia patria,
gli altri i miei stranieri.”**

Don Lorenzo Milani

Indice

1. Una comunità di Pace	4
2. La Caritas di Rimini	6
2.1 Storia	6
2.2 Struttura	8
3. Rapporto sulle Povertà	10
3.1 L'attività del 2021 in pillole	10
3.2 Le necessità	12
4. I Servizi	17
5. La via della creatività	42

LA STRUTTURA DEL BILANCIO

Nota integrativa

Il Bilancio Sociale è impostato a partire dai bisogni che abbiamo rilevato dai colloqui intercorsi con le oltre 1.000 persone che abbiamo incontrato durante il 2021. L'obiettivo è quello di riassumere tutte le attività che le nostre strutture portano avanti, per offrire al lettore una panoramica più chiara possibile del ventaglio di opportunità e necessità che a partire dalle rilevazioni nascono. Abbiamo poi strutturato una pagina per ogni servizio, che approfondisce tutte le aree tematiche e in ultimo gli obiettivi futuri.

1. Una comunità di Pace

La parola d'ordine del lavoro in Caritas è: insieme!

Il nostro impegno quotidiano è costruire reti di relazioni e di comunità. È molto bello che questa quotidianità, a volte molto faticosa, venga raccontata a tutti attraverso questo Bilancio Sociale. L'obiettivo è quello di offrire una panoramica chiara e semplice, fruibile, rispetto alle necessità emerse, le soluzioni attivate, le sfide che la società ci presenta.

Vogliamo rimanere in contatto, abbiamo un obiettivo molto ambizioso da perseguire insieme: contrastare la povertà e riconsegnare dignità e diritti a tutti. Vogliamo continuare, ora che il Covid ce lo permette, ad incontrarci e confrontarci per trovare soluzioni alle sfide sempre nuove che pesano sulla nostra collettività.

Nel corso del 2022 abbiamo implementato gli strumenti di comunicazione con l'ambizioso scopo di raccontare in maniera più precisa e costante le attività che portiamo avanti, non solo tramite report e relazioni, ma tramite storie di vita, di riscatto, di esperienze... di speranza.

Siamo profondamente grati e riconoscenti a chi ci è stato vicino. Un sentito grazie ai volontari, che con altruismo, impegno e dedizione sono sempre disponibili e presenti. Grazie ai donatori, che ci hanno aiutato in maniera concreta, quando pensavamo di non farcela, a combattere l'esclusione sociale.

**Gratuità, amicizia,
relazione, luoghi.
Sono alcune parole
dalle quali vorremmo
partire per questo
viaggio.**



Quello della Caritas è un lavoro collettivo, che richiede il coinvolgimento e l'impegno di tutti, restituendo umanità e fraternità.

Le nostre strutture sono luoghi di comunità, luoghi dove superare insieme le barriere che ci separano, dove scoprire che siamo uguali perché siamo diversi. La diversità, si nutre vicendevolmente e reciprocamente della diversità degli altri. E così, mentre le differenze dividono e creano disuguaglianze, la diversità unisce ed arricchisce la collettività.

Dopo due anni di distanziamento dobbiamo ripartire dallo stare insieme, dal riconoscersi, dall'abbattere i muri che ci separano per costruire percorsi di speranza e futuro per tutti.

“La distanza la riempiamo di umanità, la solitudine la curiamo costruendo comunità.” È il motto che ci rappresenta, è la mission della nostra Caritas Diocesana, **una Caritas che accompagna le 71 Caritas parrocchiali della diocesi**, una Caritas che lavora in sinergia con Associazioni, Istituzioni, Fondazioni, ETS, nel contrastare la povertà e l'indifferenza e nel sognare e progettare insieme una società più giusta ed inclusiva, una società dove ciascuno si possa sentire a casa.

Mario Galasso,
Direttore Caritas Diocesana di Rimini

**Siamo circondati
ogni giorno da amici.
Amici che tornano
a trovarci, amici
che vediamo una
volta soltanto,
amici che dobbiamo
ancora conoscere.**



2. La Caritas di Rimini

2.1 STORIA

La Caritas diocesana è un organismo pastorale della Diocesi e ha il compito di:

Animare le comunità cristiane al senso della carità traducendo in impegni concreti l'amore preferenziale per i poveri, questa priorità diventa un criterio di discernimento pastorale per tutta la diocesi.

Formare permanentemente volontari e operatori pastorali nei vari settori di azione, a livello diocesano e parrocchiale nei diversi ambiti di interesse, non solo spirituale: Pace, Mondialità, Ascolto, Accoglienza, Relazione di Aiuto, Fraternità.

Promuovere e sostenere le Caritas parrocchiali assicurandone l'indirizzo pastorale, secondo le indicazioni del Vescovo. Promuovere studi e ricerche sui bisogni e risorse del territorio. Sostenere il volontariato, il Servizio Civile, promuovere iniziative concrete rivolte a bisogni di particolare gravità anche attivando servizi sperimentali come opera segno e profezia.

Coordinare in collaborazione con gli altri uffici diocesani e con la Caritas Italiana le iniziative caritative, pastorali, sociali, i progetti di intervento in fase di emergenza a livello locale, nazionale e internazionale.

Nella Diocesi di Rimini la Caritas è presente in **71 parrocchie**, che sono così strutturate: 30 Caritas operano a livello parrocchiale e 13 sono invece interparrocchiali (dove cioè più parrocchie collaborano insieme sul territorio). Con la pandemia alcune realtà sono cessate, mentre altre sono cresciute e si sono rinnovate grazie all'arrivo di nuovi volontari.

Ad oggi sono 425 i volontari impegnati nelle Caritas parrocchiali svolgendo diverse azioni: Centro di Ascolto, approvvigionamento e distribuzione alimenti, smistamento, donazione di indumenti, docce e servizio mensa. Organizzano eventi e iniziative di autofinanziamento (mercatini, pranzi, ...) per sostenere i bilanci familiari delle persone in difficoltà, effettuano raccolte di materiale scolastico o alimentare per sostenere chi bussava alle loro porte e orientano chi si impegna nella ricerca del lavoro.

La forza delle Caritas parrocchiali è il loro essere attive e capillari sul territorio laddove vivono le persone, per questo sono antenne capaci di ascoltare e percepire nuovi e vecchi bisogni e di promuovere azioni di sensibilizzazione e di promozione sociale attivando l'intera comunità nella cura delle fragilità.



La storia di Caritas Rimini è consultabile nel dettaglio nel libro *"40 anni di Caritas Rimini"* o sul nostro sito: www.caritas.rimini.it/storia/

LE TAPPE FONDAMENTALI

1985

Centro di Ascolto
Dormitorio
Mensa e Cucina
Operazione Cuore

1989

Servizi di Prossimità
(Indumenti e Docce)
Giro Nonni
Giro Mobili

1991

Telefono di solidarietà

1994-1996

Centro Servizi Immigrati
Associazione Famiglie Insieme

2001-2003

Centro Educativo
Servizio Civile Volontario
Progetti di educazione
alla pace e alla Mondialità
Osservatorio delle povertà
e delle risorse
Laboratorio Caritas parrocchiali

2006-2008

Tirocini universitari
Sportello Carcere
Assistente in famiglia

2012-2013

Fondo per il lavoro

2016

#EmporioRimini

2017

Ambulatorio "Nessuno Escluso"
Casa Laudato Sii

2018

Unità di strada

2019

Lazzaro!

2020

Locanda 3 Angeli

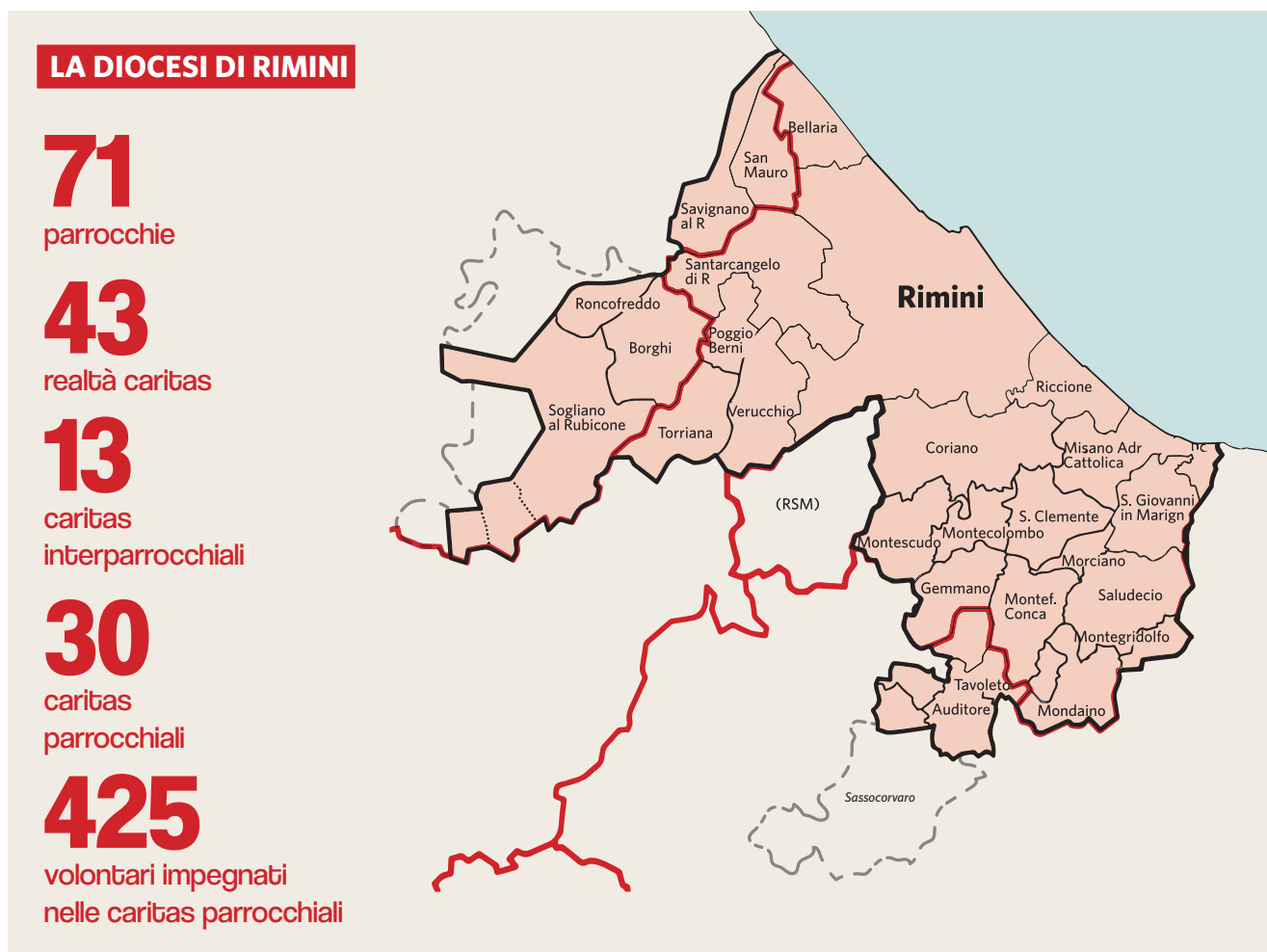


1987, mensa Santa Chiara

La forza delle Caritas parrocchiali è il loro essere attive e capillari sul territorio laddove vivono le persone, per questo sono antenne capaci di ascoltare e percepire nuovi e vecchi bisogni e di promuovere azioni di sensibilizzazione e di promozione sociale attivando l'intera comunità nella cura delle fragilità.

Anni '90, telefono di solidarietà





2.2 STRUTTURA DELLA CARITAS

Per poter operare la Caritas diocesana di Rimini si avvale di **2 organismi**:

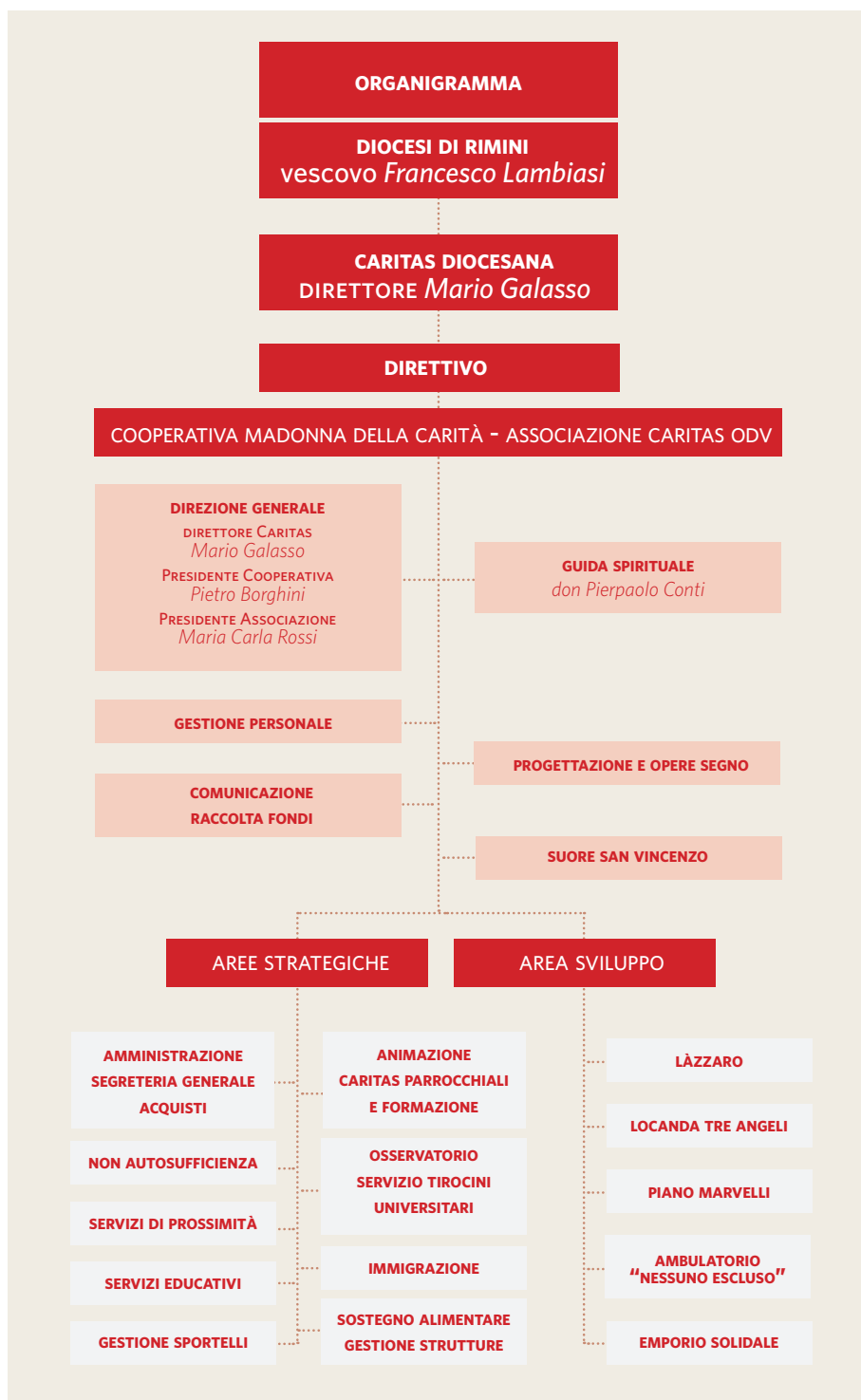
- La **Cooperativa Sociale Madonna della Carità**, nata nel 1985 guidata da Mario Angelini, primo presidente. Il presidente odierno è Pietro Borghini.
- L'Associazione di Volontariato **Madonna della Carità** - oggi **Caritas Rimini OdV** - che opera nel campo socio-assistenziale dal 1992 guidata alla sua partenza da Luigia Migliorati. La presidente odierna è Maria Carla Rossi.

L'Associazione di Volontariato Caritas Rimini OdV, promuove con costanza la cultura della solidarietà e della condivisione, cura la formazione, cercando di avere un'attenzione particolare per i giovani.

Nel 2021 l'Associazione ha registrato **250 volontari** regolarmente iscritti e attivi nei servizi Caritas, dei quali **71 nuovi volontari**, ovvero arrivati in Caritas durante l'anno.

Il volontario più giovane è del 2004, mentre il più anziano è nato nel 1933. Dal 2020, per volontà del Vescovo Francesco, la Caritas diocesana si è dotata di un **Direttivo**, composto sia da operatori che da volontari, formato da **12 persone** ed è stato nominato assistente spirituale don Pierpaolo Conti.

**La forza
delle Caritas
parrocchiali
è il loro essere
attive
sul territorio.**



Il Presidente della Caritas diocesana di Rimini è il Vescovo Mons. Francesco Lambiasi. Il Direttore è Mario Galasso, in carica dal 1° gennaio 2018. Galasso è il primo laico a ricoprire questo ruolo nella diocesi di Rimini.

La sede principale di Caritas Rimini si trova in **via Madonna della Scala 7** dove, oltre alla mensa dei poveri, si trovano: il Centro di Ascolto, il servizio docce e di distribuzione indumenti, l'accoglienza notturna, l'Ambulatorio Nessuno Escluso e gli uffici. Le altre sedi sono: la Casa Laudato sii, l'Emporio Solidale, la Locanda 3 Angeli, Lazzaro e 10 appartamenti che vengono gestiti per l'accoglienza dei migranti.

3. Rapporto sulle povertà



3.1 L'ATTIVITÀ DEL 2021 IN PILLOLE

Grazie all'Osservatorio, che ogni anno raccoglie dati aggiornati sulle povertà del nostro territorio, dal 2004 realizziamo il **Rapporto sulle Povertà**, che ci consente di avere una panoramica precisa ed aggiornata sulle necessità emerse dal territorio, attraverso colloqui, incontri formali e informali, comunicazioni istituzionali.

Nonostante la pandemia, la nostra mensa non ha mai chiuso i battenti, ma ha cambiato modalità per servire i pasti. Invece di distribuirli in mensa, sono stati donati da asporto in contenitori suddivisi per primo, secondo, contorno, frutta e pane. Questa nuova modalità ha fatto sì che in Caritas si affacciassero più persone con un domicilio. In molti infatti ritiravano il pasto e lo andavano a consumare in casa propria, risparmiando così sulla spesa. Si tratta di quelle povertà nascoste dietro le mura, persone che si sono impoverite proprio a causa della pandemia, che inizialmente sono state messe in cassa integrazione e poi o sono rientrate con un orario ridotto o hanno visto cessare il proprio contratto di lavoro. Per la precisione alcuni si sono rivolti a noi solo per qualche mese, altri invece hanno poi continuato a fare affidamento ai nostri pasti in modo sempre più puntuale.

In totale sono **561 le persone senza dimora** che si sono rivolte presso le nostre strutture. A queste sono stati garantiti servizi quali docce e indumenti, per un totale di **1.093 docce** e la distribuzione di **1.597 capi d'abbigliamento**.

Da maggio è stata riaperta l'accoglienza notturna, mentre nel periodo invernale le accoglienze sono state gestite presso la Locanda Tre Angeli a Torre Pedrera.

Il dormitorio situato nella nostra sede di Via Madonna della Scala ha accolto **74 persone** per un totale di **801 notti**, mentre la Locanda 3 Angeli ha offerto la possibilità di **2.493 notti** al caldo a **55 persone**.

74

persone
accolte presso
il dormitorio di Via
Madonna della Scala,
per 801 notti



55

persone
accolte presso la
Locanda Tre Angeli,
per 2.493 notti



Nel 2021 la Caritas
diocesana ha preparato
83.087 pasti

31.486

sono stati preparati
per l'asporto per
coloro che si sono
rivolti alla mensa

15.696

per i pranzi di chi abita
presso la struttura

12.958

per la cena delle
persone che sono
state accolte a dormire

22.852

agli anziani e agli
ammalati che sono
stati consegnati a
domicilio attraverso
il servizio "giro nonni"

95

dati a coloro che
sono stati fermati
dalle Forze dell'Ordine



Nel 2021
la Caritas diocesana
ha incontrato
966 persone
e svolto regolarmente
colloqui con esse.

32%

Non si era mai rivolto
alla Caritas in passato.

73,5%

Uomini

48%

Età compresa
tra i 45 e i 64 anni

34,3%

Italiani

65,7%

Immigrati

in prevalenza: marocchini,
rumeni, ucraini e tunisini

**Le situazioni
di povertà
sono sempre
più complesse
e richiedono
un approccio
personalizzato.**

Mario Galasso



40%
persone
con una casa
che si rivolgono
alla Caritas



3.2 LE NECESSITÀ

Al primo posto la casa

Da quando è iniziata la pandemia la Caritas diocesana ha incontrato più persone che vivono in casa, rispetto al passato quando serviva quasi esclusivamente senza dimora.

Nel 2021, infatti, il 40% delle persone si sono rivolte presso le nostre strutture pur avendo una casa.

I problemi che ci vengono descritti sono molteplici, tra i quali:

- difficoltà nel pagare affitti troppo alti;
- aumento di sfratti e difficoltà nel reperire un nuovo alloggio: spesso i proprietari non affittano a chi ha esperienze pregresse negative o preferiscono investire con gli affitti stagionali;
- difficoltà nel pagare le bollette;
- difficoltà, per chi vive nei residence, di trovare degli alloggi estivi a basso costo.

Lavoro, l'eterno problema

Chi si rivolge alla Caritas ha quasi sempre problemi di lavoro. L'**87%** è disoccupato, il **5%** un lavoro ce l'ha, ma lo stipendio è troppo basso, oppure all'affitto e alle bollette e spese ordinarie ha da aggiungere il mantenimento per la ex moglie e i figli. Spesso capitano persone, soprattutto nel periodo estivo, che ci dicono di aver abbandonato il proprio posto di lavoro perché a fronte di un contratto che dichiarava 4 ore al giorno e il giorno libero, **si ritrovavano a svolgere 12 ore al giorno senza mai un giorno di riposo e con uno stipendio da fame**. C'è però chi sceglie di non lavorare, perché sopravvive con il Reddito di Cittadinanza.

Solitudine e povertà viaggiano spesso insieme

Più della metà delle persone incontrate vive da sola e non ha nessuno su cui contare e far riferimento. **Se alla perdita del lavoro e quindi economica, si abbina la solitudine, diventa davvero difficile far fronte a qualsiasi tipo di problema**, basti solo pensare a doversi pagare un affitto da solo.

La solitudine è spesso frutto di accadimenti passati: relazioni di coppia finite male, dipendenze che hanno portato a conflitti e fratture familiari, detenzioni che hanno allontanato parenti e amici, fallimenti





29,5%
utenti

con età compresa
tra i 55 e i 74 anni

“Avevo perso il lavoro durante il lockdown, ora finalmente ne ho trovato uno nuovo e prendo regolarmente lo stipendio, anche se sono appena mille euro, ma non riesco a trovare una casa in affitto. Sono mesi che cerco, ma sembra quasi che non esistano!”

Alberto

50+⁰% persone

con un basso titolo di studio
che si rivolgono a Caritas

lavorativi che hanno portato ad una sfiducia personale e depressione, problemi di salute fisica o mentale che hanno appesantito relazioni e fatto arrivare a rotture.

Da aggiungere che il Covid ha ulteriormente aggravato le situazioni di solitudine e a farne le spese più grosse sono stati gli anziani (la fascia d'età 55-74 anni è aumentata dal **17,3%** al **29,5%** in 3 anni).

Analfabetismo digitale

Con il Covid tantissime pratiche burocratiche sono diventate digitali. Sono diminuiti gli sportelli con personale specializzato per la compilazione di moduli e l'orientamento ai servizi. Quasi tutto è diventato on-line e quando c'è la possibilità di interfacciarsi con un professionista è comunque necessario prendere un appuntamento e spesso l'appuntamento va preso on-line.

Questa modalità ha creato forti discriminazioni soprattutto per quel che concerne la popolazione anziana e straniera, ma anche per quegli italiani che hanno un basso titolo di istruzione.

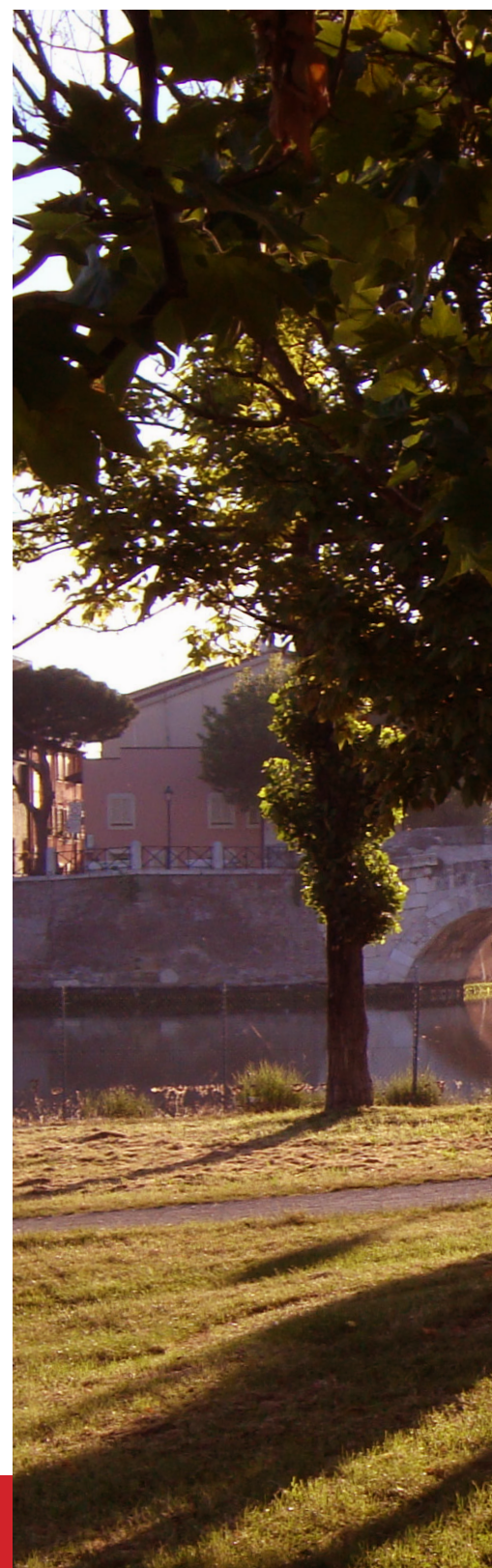
Povertà ereditaria e sostegno scolastico

Aumentano le situazioni di povertà ereditaria, cioè di persone che già nella loro infanzia vivevano in una situazione di povertà, non sono riusciti a studiare e di conseguenza anche le proprie prospettive di benessere sono rimaste basse.

In aumento anche le richieste per contributi scolastici (per acquistare materiali scolastici, ma anche per pagare le rette delle mense o altre spese affini).

Senza dimora e Violenza

Continuiamo a incontrare persone senza fissa dimora derubate mentre dormono nei loro giacigli di fortuna, alcuni anche vittime di violenza. Aumentano anche i casi di violenza domestica, problemi familiari e la presenza in Caritas di persone ex detenute con problemi relativi alla giustizia.





4,5%
persone
analfabete o
prive di titolo
di studio

**“Mi hanno rubato tutto,
stavo dormendo, non
riesco mai a dormire,
ma ieri ero troppo
stanco a momenti
non mi ritrovavo
neppure le mutande
questa mattina.”**

Walid

**“La carità non consiste
tanto nel fare, quanto
nel dare amore, produrre
amore, creare solidarietà.”**

Giovanni Nervo
Primo Presidente di Caritas Italiana

4. I servizi

Negli anni si è provato a dare risposte concrete ai bisogni che sono emersi nel tempo, attraverso l'attivazione di servizi specifici che potessero risolvere il problema non solo nel breve termine, ma che avessero la capacità di reinserire le persone incontrate nella società.

Volontariato di Prossimità	18
Giro Nonni	20
Emporio Solidale	22
Locanda 3 Angeli	24
Fondo per il Lavoro	26
Migranti	28
Piano Marvelli	30
Carcere	32
Lazzaro!	34
Giovani	36
Ambulatorio “Nessuno Escluso”	38
Servizi in gestione	40

Volontariato di Prossimità

Incontri, relazioni, umanità



Da sempre, il volontariato Caritas ha operato attraverso azioni di prossimità: servizio docce, Centro di Ascolto, raccolta indumenti, mensa, unità di strada.

Quest'ultimo servizio è possibile grazie ai volontari che settimanalmente escono la sera per incontrare chi vive in strada donando qualcosa di caldo da bere, una coperta e, soprattutto, la possibilità di scambiare qualche parola. Un servizio importante **che ci permette di conoscere e condividere situazioni di marginalità estrema** e pensare, anche insieme ad altri enti ed organizzazioni, quale tipo di azioni sono possibili per aiutarli ad uscire o comunque vivere con più leggerezza vite così affaticate.

Il valore aggiunto per i volontari è il progressivo sviluppo di uno sguardo attento e delicato nei confronti di chi vive per strada: nella semplicità dell'incontro si crea un legame di sincerità e accoglienza reciproca, di cui il volontario per primo gode al momento dell'uscita serale.

Nella semplicità dell'incontro si crea un legame di sincerità e accoglienza reciproca, di cui il volontario per primo gode al momento dell'uscita serale.

Dal 2019, grazie a un progetto del Comune di Rimini che vede come capofila l'Ass. Papa Giovanni XXIII, la **Cooperativa Madonna della Carità** collabora al progetto **Housing First**, che ha come obiettivo quello di accompagnare all'autonomia persone che vivevano in una condizione di grave disagio abitativo, donando loro una casa e aiuto per il reinserimento sociale. Il progetto nel 2021 ha seguito **18 persone**, tra cui **4 donne** sostenute da un'operatrice della Caritas.

La mensa della Caritas Diocesana anche nel 2021, secondo anno di pandemia, ha garantito la distribuzione dei pasti con l'asporto.



27
volontari
attivi

10.000
ore
di servizio
all'anno

31.486
pasti
preparati
per l'asporto

La presenza dei volontari, così numerosa e partecipata nel 2020, con la riapertura delle università e delle attività economiche, si è andata riducendo, tenendo conto che, il pieno del lavoro in mensa, è in una fascia oraria complicata, dalle 10 alle 13. Le limitazioni legate alla pandemia e il nostro operare nel pieno rispetto delle normative, hanno condizionato le presenze di alcuni volontari che avevano fatto scelte diverse.

Naturalmente l'asporto, seppur sia riuscito a garantire il pasto a tutte e tutti, ha evidenziato alcuni aspetti negativi:

- prima del Covid eravamo organizzati perché la nostra mensa diventasse plastic free, l'utilizzo di contenitori per il cibo ha incrementato anziché ridurre l'inquinamento da plastica;
- le persone senza dimora che usufruivano del servizio dovevano consumare il pasto in balia delle condizioni meteo;
- sono mancati i rapporti interpersonali tra i volontari e chi veniva a ritirare il pasto quando, per noi, la relazione o la semplice battuta sono al centro del nostro servizio.

Non appena le norme lo hanno permesso abbiamo riaperto la mensa per coloro che, rivolgendosi a noi, erano in regola con il Green Pass.

A seguito della pandemia, la **prossimità** sembra essere diventata lo strumento chiave per costruire vere comunità solidali!

Negli ultimi anni ci siamo impegnati ancora di più nella realizzazione di tutte quelle esperienze diffuse e capillari, in cui i volontari si sono attivati a favore delle proprie comunità, guidati da buona volontà e gran dose di motivazione e spirito di solidarietà.

MA CHI È IL VOLONTARIO-TIPO CARITAS?

Abbiamo provato a descrivere il "volontario-tipo" dell'anno 2021, in base ai dati anagrafici e ai colloqui con gli stessi.

"Il mio nome è Giovanni (per poco avrei potuto chiamarmi Paolo o Stefano). Sono un uomo di circa 44 anni, impiegato nel settore privato e ho deciso, perché molto motivato, di spendermi nel servizio, ritagliando del tempo tra il mio lavoro e la mia famiglia. Sono sposato, vivo insieme a mia moglie e ai miei figli e non sono impegnato solamente in Caritas ma anche in altre associazioni/progetti territoriali. Sono arrivato in Caritas in maniera spontanea, ho immaginato fosse un posto dove potersi rendere utili per gli altri. Ho visto la vostra richiesta di volontari sui vostri social. Sono nato e vivo a Rimini, e il servizio Caritas per il quale mi impegno con costanza è la mensa, anche se quest'anno mi sono state proposte (ed ho detto con grande gioia di sì) anche attività alternative ai comuni servizi. Nel mio servizio, ho incontrato tanti altri volontari di altri servizi, ma quello con il quale ho stretto un legame più forte è un volontario che sta svolgendo i lavori socialmente utili."



Volontario-Tipo Caritas Rimini
Camilla Muccioli, 2022

ho immaginato fosse un posto dove potersi rendere utili per gli altri. Ho visto la vostra richiesta di volontari sui vostri social. Sono nato e vivo a Rimini, e il servizio Caritas per il quale mi impegno con costanza è la mensa, anche se quest'anno mi sono state proposte (ed ho detto con grande gioia di sì) anche attività alternative ai comuni servizi. Nel mio servizio, ho incontrato tanti altri volontari di altri servizi, ma quello con il quale ho stretto un legame più forte è un volontario che sta svolgendo i lavori socialmente utili."

La Cooperativa Madonna della Carità accoglie infatti coloro che devono scontare la pena in caso di guida in stato di ebbrezza o di altri reati minori, attraverso la possibilità di svolgere lavori socialmente utili o messa alla prova, concordate con l'ufficio UEPE.

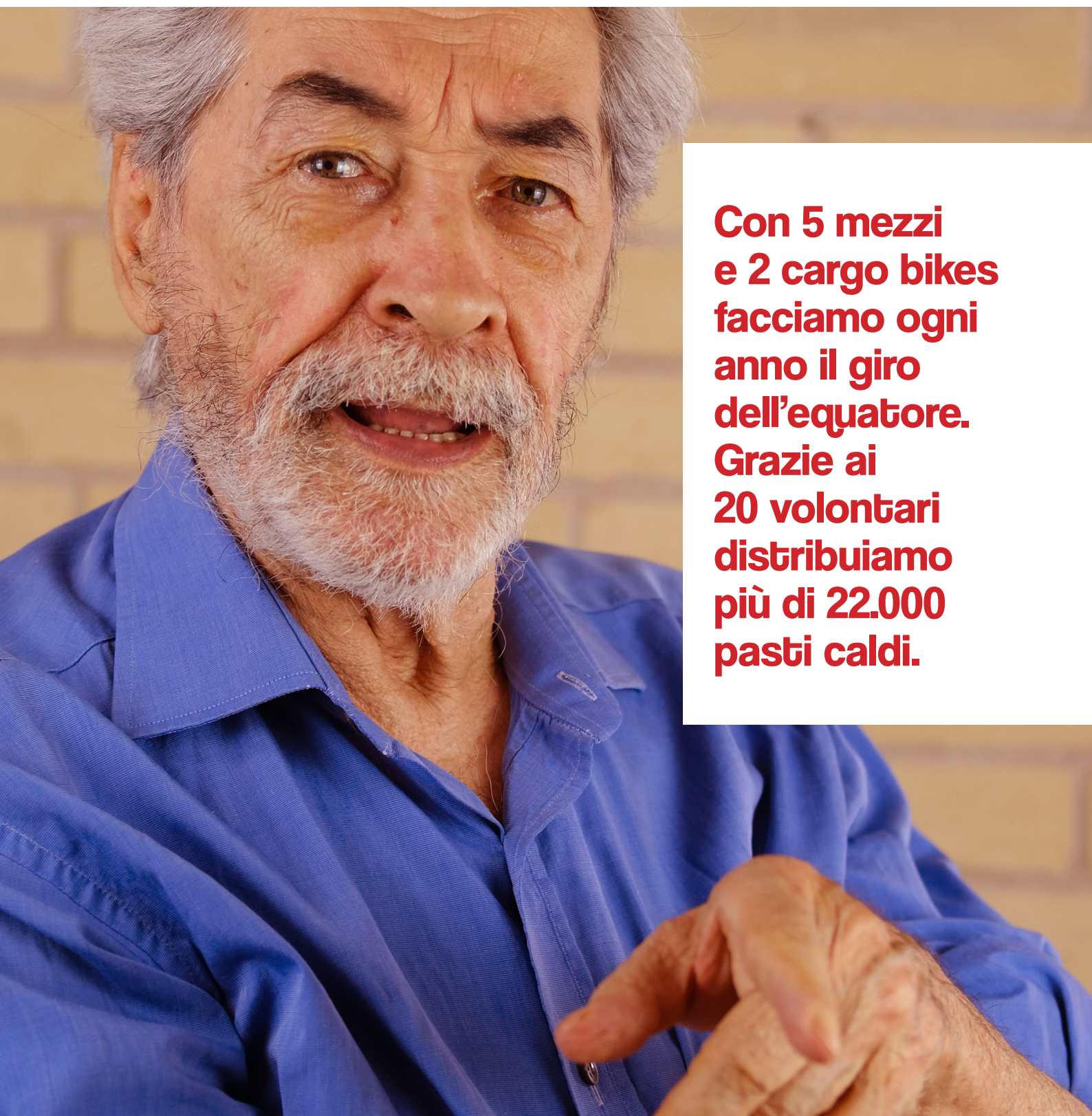
Nel 2021 la Caritas ha accolto **14 persone: 7 per i lavori socialmente utili e 7 messe alla prova.**

Giro Nonni

Sostenibile ed ecologico
con le cargo bikes



**Con 5 mezzi
e 2 cargo bikes
facciamo ogni
anno il giro
dell'equatore.
Grazie ai
20 volontari
distribuiamo
più di 22.000
pasti caldi.**





44.000 km
percorsi ogni anno

20
giovani
collaboratori

73
anziani
raggiunti



Il Giro Nonni è il servizio consegna di pasti a domicilio alla popolazione anziana residente sul territorio di Rimini.

Le segnalazioni provengono dall'ufficio dei Servizi Sociali del Comune di Rimini tramite una mail su cui vengono specificate tutte le informazioni necessarie per provvedere con l'attivazione del servizio.

Nell'anno 2021, gli anziani raggiunti dal servizio sono stati 73, di cui 32 donne e 41 uomini.

I volontari che nel corso del 2021 si sono resi disponibili ad aiutare la Caritas nel "Giro Nonni", sono stati **20**, affiancati dai **4** ragazzi impegnati nel **servizio civile universale e 2 in tirocinio curriculare universitario.**

Oltre al servizio di consegna pasti, esiste un progetto domiciliare che si occupa **di contrastare la solitudine, condizione in cui purtroppo molti degli anziani di cui ci occupiamo, vivono:** durante i pomeriggi passati in loro compagnia è stato possibile aiutarli nel disbrigo di faccende inerenti la gestione quotidiana (spesa, bollette, visite mediche, ecc...) Nel periodo in cui la regione Emilia Romagna era segnalata come zona rossa a causa dell'impennata dei contagi da Covid-19, non è purtroppo stato possibile portare avanti il progetto di visite domiciliari, ciò non ha però fermato i volontari (soprattutto i ragazzi del servizio civile) che si sono impegnati **a mantenere vivi i contatti con gli anziani, seppur telefonicamente, cercando di tener loro alto l'umore** e di alleviare il senso comune di pessimismo che si viveva in quel momento.



Enrico e Sofia, amici grazie al Servizio "Giro Nonni"

Dal 2021, il progetto del "Giro Nonni" ha vissuto una svolta ecologista, infatti grazie al "Lions Club Rimini Host" abbiamo ricevuto due cargo bikes che hanno implementato il parco mezzi già munito di quattro automobili, permettendo di suddividere ulteriormente le consegne e di impattare dunque in maniera meno pesante sullo smog della nostra città.

Le due biciclette sono ancora in dotazione e pienamente in uso, anche perché tornano comode nel periodo che va dalla fine di maggio alla metà di settembre, che sono molto caldi, permettendo anche a chi non è provvisto di patente, di sentirsi utile alla causa.

Emporio Solidale

Dignità e cuore sono doni
che trovi nel carrello



**“L’obiettivo
principale
è quello di dare
dignità, ascolto
e un’accoglienza
particolare.”**

Miranda





1,5 T
frutta, verdura e
prodotti alimentari
 distribuiti

13.500
pacchi viveri
 consegnati

25
volontari

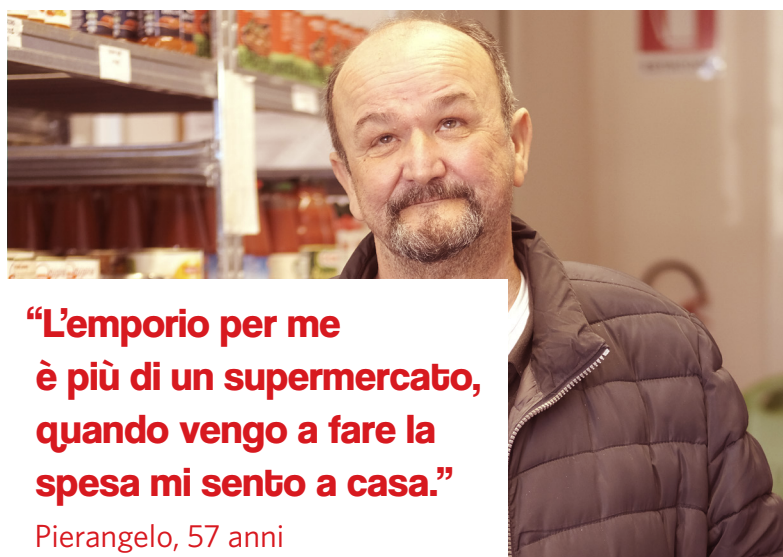


#EmporioRimini è un supermercato solidale, un luogo di riferimento per la comunità che accoglie famiglie in situazioni di povertà economica e relazionale.

Le persone residenti nel distretto di Rimini, con difficoltà di tipo economico e impegnate nella ricerca del lavoro, possono approvvigionarsi e trovare prodotti alimentari, per la casa e l'igiene della persona. **La spesa è assistita da volontari che instaurano relazioni di prossimità**, alleggerendo situazioni difficili, promuovendo la creazione di reti significative, dando indicazioni in merito all'educazione alimentare e promuovendo circuiti di solidarietà.

I volontari presenti sono circa **25** che si occupano sia della spesa assistita che delle raccolte di alimenti o di materiale scolastico. **Le domande si possono fare presso le Caritas Parrocchiali, gli sportelli sociali dei comuni del Distretto e le associazioni partner.**

Il progetto nasce per promuovere: la dignità dell'uomo, la normalizzazione in un momento di difficoltà economica e la creazione di reti significative. La forte sinergia tra Servizi Sociali, Caritas e associazioni permette la costruzione di progetti personalizzati.



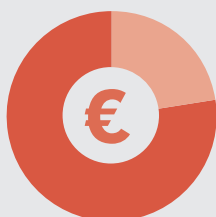
“L'emporio per me è più di un supermercato, quando vengo a fare la spesa mi sento a casa.”

Pierangelo, 57 anni

L'Emporio viene inaugurato nel 2016 dal vescovo Lambiasi; è un progetto di comunità che vede come capofila Caritas Rimini - ODV e come partners: Prefettura di Rimini, Azienda Ausl Romagna, Comune di Rimini, Unioni dei Comuni della Valmarecchia (Comuni del Distretto di Rimini Nord), Ass. Forum Piano Strategico Rimini Venture, VolontaRomagna, Cooperativa Madonna della Carità Sociale arl, Ass. Papa Giovanni XXIII, Croce Rossa Italiana di Rimini, Ass. Opera Sant'Antonio per i poveri, Ass. Istituto per la Famiglia, Fondazione di Religione San Paolo e Acli Provinciali di Rimini. Oltre a queste ci sono le associazioni del Terzo settore in capo a VolontaRomagna che non si occupano specificatamente di povertà.



777
 PERSONE
 supportate
 di cui il
62%
 ITALIANI



194 su 251
 NUCLEI FAMILIARI
 hanno un ISEE
 inferiore ai
6.000 €



85
 NUOVE FAMIGLIE
 si sono rivolte
 all'Emporio
 per la prima
 volta

Locanda 3 Angeli

Il “tutt’accogli”
che racconta il Vangelo



**“Dare un riparo
a chi non ce l’ha
è ridare fiducia
alle persone,
dare una nuova
possibilità
di riscatto.”**

Wilma



36.000€
canone di
affitto annuale

2.493
notti offerte
nel 2021

9
volontari e
operatori



La Locanda 3 Angeli, inaugurata il 30 dicembre 2020, si trova in Viale Kassala 9, a Torre Pedrera.

Il progetto, nato in collaborazione con il Comune di Rimini, ha l'obiettivo di favorire il ricovero diurno e notturno delle persone senza dimora che vivono in condizioni di marginalità estrema.

Nella sala per le colazioni c'è sempre musica: Battisti, Dalla, Guccini, suonano dal cellulare di Mario, che è intento a preparare latte, caffè e biscotti per i suoi "ragazzi". **La musica mette di buon umore, riempie quel vuoto che ogni mattina potrebbe prevalere in una grande sala d'albergo** frequentata a turno da persone che hanno sofferto tanto nella vita, ma che provano a rialzarsi.

Gli **ospiti** della Locanda 3 Angeli sono **25**, in maggioranza uomini e di mezza età. Qui trovano riparo da Novembre a Maggio, per affrontare i mesi più freddi e difficili dell'anno con un tetto sopra la testa.

La Locanda è un albergo sul lungomare di Torre Pedrera che la famiglia Angeli ha voluto locare alla Caritas.

Le stanze hanno il bagno e la tv in camera, non mancano gli spazi comuni e nemmeno il WI-FI

libero. Serve questo per ridare dignità, è giusto così. Alcuni, in Locanda, rimangono dei mesi, altri solo qualche settimana.

Con l'accoglienza in un posto dignitoso, un letto pulito, un bagno personale, uno spazio proprio dove il senso è quello di "sentirsi a casa", la vita ritorna ad avere senso, la persona recupera dignità e soprattutto speranza.

Si vedono le persone cambiare e ritrovare la condizione umana fin da subito, grazie ai rapporti che si creano. **Un rapporto umano fatto di attenzione per l'altro, di considerazione, di inclusione e di ricostruzione di un progetto di vita.** La condizione di essere un senza dimora non è "solo vivere per strada" ma assume aspetti multidimensionali: ci sono fragilità personali, a volte dipendenze, ci possono essere problemi di tipo giuridico, la mancanza di documenti, il non sapere come orientarsi per riacquisire i propri diritti dimenticandosi, a volte, di averli.

La Locanda ha rappresentato proprio questo, uno sguardo più ampio che ha compreso e si è fatta carico dei bisogni primari ma ha anche accompagnato ogni singola persona a ritrovare la propria umanità.



"Abbiamo fatto Capodanno insieme. Una cena di pesce, c'erano tutti. È stato un momento di grande umanità. Il ricordo più bello che ho della locanda è proprio la normalità di quella serata, la voglia di stare insieme, di festeggiare. Penso che i ragazzi se lo meritino."

Cristiano

Fondo per il Lavoro

A nessuno manchi il lavoro,
la dignità e la giusta retribuzione



**“Il Fondo
per il Lavoro
è un patto
di solidarietà
per la dignità
di ogni persona.”**

Roberto



€ 57.568
contributi
erogati nel 2021

221
persone
inserite in 8 anni

937
candidati
iscritti in lista



Il Fondo per il lavoro nasce nel mese di ottobre 2013 come iniziativa diocesana, con lo scopo di creare occasioni di occupazione a favore di persone disoccupate e/o inoccupate, che versano in condizione di grave disagio economico.

A seguito della crisi economica, scoppiata sul nostro territorio nel 2011, la Diocesi si è interrogata su come rispondere all'emergenza di tante persone rimaste disoccupate ed ha così deciso di istituire un fondo, finalizzato a pagare parte dei contributi ai futuri lavoratori, segnalati da una lista di candidati in situazione di difficoltà occupazionali.

Il progetto si avvale della collaborazione di numerosi soggetti tra cui: Diocesi, Caritas Diocesana, Caritas Parrocchiali, Acli, Camera di Commercio, Centro per l'Impiego, Centro di Solidarietà della Compagnia delle Opere, Associazioni di categoria, Imprese, Sindacati ed Istituti di Credito.

Dalla sua nascita al Fondo per il Lavoro sono pervenute **937 domande di iscrizione**, ovvero persone volenterose di trovare un impiego o una formazione volta all'inserimento lavorativo. Il Fondo ha raccolto oltre **780 mila euro**, principalmente da donazioni di privati e di imprese, oltre che in parte da fondi pubblici e da Caritas Italiana.

Le risorse sono state destinate all'inserimento lavorativo di 221 persone, **tagliando il costo del lavoro del 15% all'impresa**, per i primi 12 mesi di contratto.

La politica del Fondo per il Lavoro ha visto i propri sforzi riconosciuti anche a livello nazionale: **nel 2016 infatti è stato insignito del premio Marco**

Biagi, un premio patrocinato anche dal Presidente della Repubblica.

Quotidianamente Roberto, ex direttore di banca in pensione, porta avanti un minuzioso lavoro di rapporto con le aziende del territorio, che ad oggi ammontano a 141, alle quali propone, sulla base delle skills degli iscritti, nuovi possibili inserimenti.



UN PATTO DI SOLIDARIETÀ PER LA DIGNITÀ DI OGNI PERSONA

L'obiettivo è quello di creare occasioni di occupazione a favore di persone disoccupate che versano in condizione di grave disagio economico.

Migranti

Costruire il futuro
con i migranti e i rifugiati



Realizziamo progetti specifici e promuoviamo l'attivazione delle comunità nel supportare il percorso di inclusione sociale dei cittadini stranieri.





120+
persone
accolte nel 2021

14
operatori
coinvolti

8
volontari
attivi

Caritas Rimini ha da sempre dedicato un'attenzione particolare al tema delle migrazioni nelle sue varie articolazioni, realizzando progetti specifici e promuovendo l'attivazione delle comunità nel supportare il percorso di inclusione sociale dei cittadini stranieri.

Attraverso il progetto "Corridoi Umanitari" promosso da Caritas italiana, anche la diocesi di Rimini attraverso la sua Caritas si è attivata per accogliere e costruire un percorso di integrazione, consentendo ad alcune persone in fuga dal proprio paese di origine di arrivare in Italia attraverso vie di ingresso legali e sicure.

Mediante la Cooperativa Madonna della Carità gestiamo **10 strutture** sul territorio, nel corso del 2021 sono state accolte più di **120 persone**, tra uomini (in netta maggioranza), donne e bambini.

Vengono gestiti sia progetti SAI (Sistema Accoglienza e Integrazione) che CAS (Centri di Accoglienza Straordinari).

Attraverso spazi di ascolto e accoglienza materiale garantiamo:

- interventi di orientamento e accompagnamento sul piano giuridico, burocratico e di accesso ai servizi sociali e sanitari;
- informazioni sulle norme che disciplinano l'immigrazione sul territorio italiano;
- percorsi di sostegno e tutela rivolti a famiglie straniere con figli minori, in collaborazione con i servizi sociali territoriali;
- supporto nella formazione scolastica e professionale finalizzata all'inserimento lavorativo;
- coinvolgimento in attività culturali e ludiche per conoscere il territorio;
- attività di contrasto a forme di discriminazione.

LA STORIA DI YACINE

Yacine ha appena finito l'esame di terza media. È andato bene, ma non perde tempo: ora lavora come aiuto-cuoco in un ristorante della riviera riminese. Parla italiano fluente, forse avvantaggiato dal fatto che nel suo paese - la Repubblica Centrafricana - si parla francese. Ha una bandana in testa, un sorriso contagioso, ma all'inizio è timido nel raccontarsi.

"Sono scappato dal mio paese nel 2019, a causa della guerra. Sono arrivato in Niger e sono stato accolto in un campo per rifugiati. Eravamo in tanti, più di 500, di cui pochissimi dal mio paese. Sono scappato da solo, i miei genitori non ci sono più. È lì che ho conosciuto la possibilità dei Corridoi Umanitari. Ho fatto dei colloqui con Caritas Italiana, e sono arrivato a Rimini a fine giugno 2021".

Yacine è nato nel 1999, ha 21 anni e fin dal suo arrivo ha dimostrato di volersi integrare qui.

"Non conoscevo l'Italia prima, non ho scelto dove andare. Volevo solo scappare. Quando mi hanno informato che sarei arrivato qui, ho cercato Rimini su Google, mi è subito piaciuta. Sto bene, forse studierò ancora. Vorrei specializzarmi, sono giovane."



Leggi la storia completa



Piano Marvelli

Accogliere, accompagnare
e integrare





51
caritas
parrocchiali
coinvolte

180
volontari
attivi

L'11 giugno 2020 la Diocesi di Rimini, in collaborazione con la Caritas Diocesana, ha presentato il **"Piano per la Rinascita"** intitolato al Beato Alberto Marvelli.

L'obiettivo del Piano Marvelli è quello di avvicinare le Caritas sempre più ai territori e di rigenerarle, al fine di avere uno sguardo attento verso le nuove povertà.

Il piano ha altresì previsto un supporto alle Caritas da parte di tre operatrici - una per il distretto Rimini Sud; una per l'area dei Comuni del Rubicone Mare; una per il distretto Rimini Nord - col mandato di promuovere maggiori sinergie, facilitare l'avvicinamento e l'inserimento di nuovi volontari, far nascere eventuali nuovi servizi locali (mensa di prossimità, docce, accoglienza, luoghi di ritrovo).



RIMINI NORD

Sono oltre 30 le Caritas Parrocchiali ed Interparrocchiali che afferiscono al territorio di Rimini Nord, **più di 100 sono i volontari coinvolti nelle numerose attività ed iniziative messe in atto quotidianamente** da queste realtà per sostenere con aiuti materiali e morali singoli e famiglie della loro zona pastorale.

ZONA RUBICONE

Nell'Area Rubicone, alla quale afferiscono 8 parrocchie, abbiamo sostenuto 5 progetti tra i quali un Refettorio Solidale, i Quartieri Solidali (raccolta alimentare), lo sportello psicologico.

RIMINI SUD

Il territorio di Rimini Sud raggruppa 13 Caritas Parrocchiali e Interparrocchiali. Il 2021 ha visto i tanti volontari impegnati nei Centri d'Ascolto, dato il numero in crescita delle famiglie che hanno chiesto aiuto e accompagnamento. Sono state diverse le iniziative proposte, svolte in collaborazione con altre associazioni: Progetto Testa Clà (in collaborazione con l'Ass. Team Bòta), Progetto "Io come Giuseppe", attività per bambini (Caritas Young di Morciano, in collaborazione con l'Ass. Oasi di Speranza), un corso d'italiano a Coriano (in collaborazione con l'Ass. Arcobaleno ODV).

Carcere

Sbagliare ma non rimanere “sbagliati”



“Mentre camminavo per le Celle Aperte di quei corridoi, che sanno di abisso e cibo stracotto, mi sono resa conto che quel posto può essere la casa di tutti: degli inquieti, degli scappati, di chi sa pregare e di chi sta imparando a farlo. E quindi è anche casa mia.”

Chiara



22
volontari e
operatori

250
ore
passate
in carcere
dai volontari

120+
detenuti
coinvolti nelle
attività e nei
colloqui

La Caritas è da anni impegnata all'interno della Casa Circondariale di Rimini con numerosi interventi educativi, di mediazione e di consulenza a supporto dei detenuti e delle loro famiglie.



Attraverso il Progetto **"Area Carcere"**, approvato nell'ambito del Piano di Zona per la Salute e il Benessere sociale del Distretto di Rimini Nord, l'associazione si adopera - assieme

ad altri enti del Terzo Settore - per garantire un miglioramento delle condizioni di vita dei detenuti favorendo percorsi socio-pedagogici e terapeutici individuali e di gruppo finalizzati all'acquisizione di maggiore consapevolezza, condizione necessaria per una concreta possibilità di reinserimento post pena ed un reale abbattimento della recidiva.

Attraverso figure professionali e volontari appositamente formati si opera per **costruire un sistema di relazioni che riempia di senso la quotidianità** della persona privata della libertà, la promuova come possibile risorsa per la comunità riducendo così la stigmatizzazione sociale.

L'Associazione opera a fianco e in piena sinergia con l'Amministrazione Penitenziaria e garantisce un ponte con i Servizi socio sanitari territoriali, gli Enti di formazione, il C.P.I.A. (la scuola), nonché sviluppa strategie e interventi volti al reinserimento sul territorio con l'Ufficio di Esecuzione Penale Esterna (UEPE).

Sono circa 200 i detenuti che ogni anno partecipano a vari livelli al progetto Area Carcere. Il sostegno prevede: colloqui individuali, consulenza giuridica, consulenza sulle relazioni familiari, supporto su questioni amministrative, mediazione linguistico culturale, partecipazione a corsi di formazione,



coinvolgimento in gruppi terapeutici ed educativi, affiancamento per costruire assieme un percorso di reinserimento sociale, familiare e lavorativo in prossimità della scarcerazione.

Leonard, un ragazzo recluso, ha conosciuto Caritas Rimini attraverso il Caffè Corretto (un momento di confronto in carcere nel quale i detenuti possono confrontarsi e dialogare con volontari e operatori su alcune tematiche).

Racconta che "quello che manca di più, in carcere, è la relazione con la famiglia, con gli amici. Non hai il cellulare, non puoi chiamare sempre, gli orari di visita sono sempre troppo pochi. Però ho incontrato delle persone in gamba, che mi hanno aiutato a cambiare".



"A te che vedi il mondo con occhi diversi e hai visto qualcosa di positivo in me... grazie!"

Paolo, detenuto, a una volontaria

Lazzaro!

Una seconda vita,
un'altra opportunità è possibile



Progetti di economia circolare come questo possono essere alla base di una nuova cultura sociale dal forte potere comunitario, i cui valori trascendono da qualsiasi ideologia, religione, e distanza generazionale.



5
volontari

1.000
pasti
finanziati

300
posti letto
finanziati



Nel centro di Rimini, a pochi passi da piazza Cavour, si trova una boutique in grado di farci tornare indietro nel tempo. Lazzaro! è il negozio nato dalla

Caritas che si occupa di recuperare e selezionare abiti usati per poi rivenderli e sostenere col ricavato vari progetti di assistenza sociale.

Oltre allo scopo benefico, **l'obiettivo è cercare di valorizzare al massimo lo scarto**, riconsegnando a questi abiti il valore che si meritano e facendo diventare lo spazio della boutique **un vero e proprio centro di interesse** per tutti gli appassionati di moda e di cultura pop del passato.

“Lavorare da Lazzaro significa imparare a riconoscere il valore storico e la fattura dei capi, degli accessori e degli oggetti che vengono donati ogni giorno da tante persone generose alla Caritas. Ed è anche riconoscere l'impatto che una semplice donazione può avere sulla vita di chi è meno fortunato.”

Queste sono le parole di Giacomo Ramberti e Paolo Bianchini, i due volontari che hanno ripreso in mano il progetto a partire dall'8 dicembre scorso.

“È stato emozionante vedere come in poco tempo si siano creati interesse e partecipazione attorno a questa Boutique. Oggi possiamo fare affidamento su tanti nuovi volontari, che ci aiutano ogni settimana a svolgere tutti i lavori necessari per rendere il negozio un luogo sempre vivo e ricco di novità. Siamo contenti di poter dire che ci sono anche tanti clienti affezionati e che in questi mesi siamo riusciti a finanziare più di 1.000 pasti e 300 posti letto, grazie a loro e a tutte le persone che continuano a donare.”

Lazzaro non è un negozio come gli altri. Quello che si trova al suo interno, e che può essere acquistato, è parte di ciò che ogni giorno viene donato alla Caritas Diocesana e non è adatto a soddisfare le richieste delle persone che vi si rivolgono per chiedere aiuto. Abiti da sera, pellicce, completi, accessori. **L'intero ricavato di Lazzaro è destinato proprio a tutte quelle attività della Caritas rivolte a chi è in difficoltà e progetti di formazione e sviluppo.**



Giovani

Non abbiate paura,
buttatevi nella vita con coraggio



**“Dare ospitalità
al prossimo
senza etichettarlo
può in qualche modo
ridargli dignità.”**

Alice



100+
ragazzi
in servizio civile

14.000
ragazzi
formati

SERVIZIO CIVILE



Sono passati 20 anni da quando nel 2002, la Caritas ha avuto la sua prima ragazza in servizio civile. **Da allora oltre 100 tra ragazzi e ragazze** hanno deciso di intraprendere questo percorso di impegno e cittadinanza attiva presso la Caritas diocesana.

Alice, 25 anni, ha da poco terminato il suo anno di servizio e questa è la testimonianza che ne dà:

*“Ero inserita in un progetto che comprendeva diversi ambiti attivi nel dare una risposta ai molteplici bisogni presentati da quella parte di comunità “marginalizzata”, a cui la Caritas va incontro con forza centripeta, facendo diventare i “margin”, dei “centri” intorno cui gravitare. **Ho capito che la povertà ha mille volti e sicuramente non è solo economica ma anche relazionale.** La risorsa più forte che avevo per accompagnare chi chiedeva aiuto era un sorriso accogliente e soprattutto un ascolto privo di giudizio. Dare ospitalità all’altro senza etichettarlo, poteva in qualche modo ridargli dignità.”*

SCUOLE, VOLONTARIATO GIOVANILE E GRUPPI

Dal 2006 sono stati **14.000 gli alunni** delle scuole formati con i percorsi proposti dalla Caritas, più di 500 quelli degli istituti superiori che si sono avvicinati per il volontariato annuale progettato in convenzione con le scuole.

Sono numerosi i gruppi parrocchiali e scout, della provincia di Rimini e di tutta Italia, che ogni anno vengono a prestare servizio per qualche giorno presso la nostra realtà.

“È stata una bella esperienza, non credevo mi sarei trovato così bene. Ho fatto qualcosa che penso sia stata utile e mi sono anche divertito.”

Luca, volontario liceo Einstein



Ambulatorio “Nessuno Escluso”

Curare non è né generoso né misericordioso,
è semplicemente giusto



Il servizio è stato capace di contribuire alla creazione di quella diffusa solidarietà che nella gratuità, umiltà e sobrietà ha la forza dirompente di un messaggio di pace e convivenza civile.



14
volontari
attivi

146
persone
incontrate



L'esperienza dell'Ambulatorio nasce dal lavoro sinergico tra l'Osservatorio, le Istituzioni e le tante associazioni che sul territorio si occupano di povertà

sanitaria. Nel 2015 infatti, è emersa la necessità di un ambulatorio dove cercare di dare risposta a coloro che, vivendo in strada, non hanno un medico di base, non possiedono la tessera sanitaria e a quelli che non riescono a curarsi in modo adeguato perché privi di sussidi economici per acquistare i farmaci. È stato convocato un tavolo allargato a tema "salute e povertà". **L'anno successivo, nell'ambito della programmazione socio-sanitaria distrettuale, viene approvato il progetto di un ambulatorio di medicina di base per gli indigenti.**

Aprire così i battenti nel novembre 2017 L'Ambulatorio "Nessuno Escluso" presso La Caritas Diocesana.

Anche durante il periodo pandemico, l'ambulatorio ha assicurato almeno una apertura settimanale, grazie alla squadra composta da 9 medici e 5 infermieri.

Su esempio dell'Ambulatorio nel 2018 sono nati due Ambulatori, uno presso la Caritas di Riccione ed uno a Cattolica.

Il 1° dicembre 2018 il servizio ha ricevuto, un importante riconoscimento dall'Ordine dei Medici di Rimini: il **Premio "Jano Planco d'oro"** per il "servizio attento e prezioso alle fragilità sanitarie di tante persone povere e bisognose, spesso prive di ogni tutela sanitaria e normalmente non raggiungibili dal Servizio Sanitario Nazionale" e ancora "**perché capace di contribuire alla creazione di quella diffusa solidarietà che nella gratuità, umiltà e sobrietà ha la forza dirompente di un messaggio di pace e convivenza civile**".



595
FARMACI
DONATI



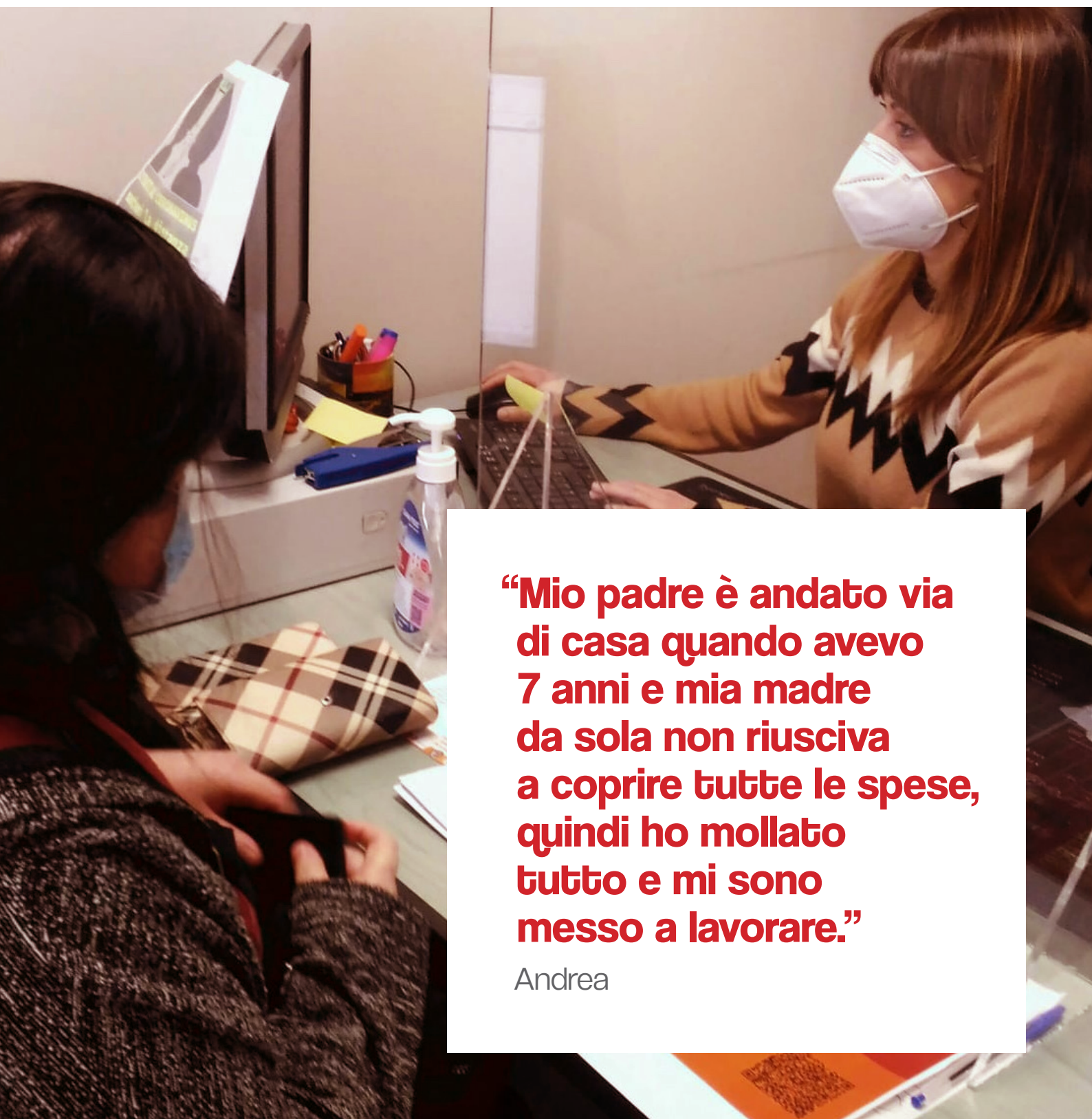
46
VISITE
EFFETTUATE



5
PRESTAZIONI
INFERMIERISTICHE

Servizi in gestione

Nei Comuni, vicini alle persone per orientare e accompagnare



“Mio padre è andato via di casa quando avevo 7 anni e mia madre da sola non riusciva a coprire tutte le spese, quindi ho mollato tutto e mi sono messo a lavorare.”

Andrea



4.000+
famiglie
supportate
in 10 anni

1.000
cittadini
incontrati
nel 2021

FRONT OFFICE CITTADINI STRANIERI RETE - ASSISTENZA EXTRA UE

La Cooperativa Sociale Madonna della Carità gestisce, attraverso appalto pubblico, un servizio per l'amministrazione comunale destinato ai cittadini stranieri che fornisce loro adeguate forme di conoscenza e di tutela dei diritti e dei doveri previsti dalla normativa nazionale ed europea. Agisce inoltre in raccordo con le attività degli Sportelli Sociali e più complessivamente con il sistema dei servizi di welfare locale.

Ogni anno sono circa 1.000 i cittadini stranieri che si rivolgono allo sportello e circa 50 le nazionalità incontrate.

ASSISTENTE IN FAMIGLIA

Il servizio è nato in ottemperanza alle direttive regionali nell'ambito della programmazione socio-sanitaria di zona per la Salute ed il Benessere Sociale ed è affidato - attraverso il Piano Distrettuale per la non autosufficienza del Distretto Rimini Nord - **all'expertise degli operatori della cooperativa Sociale Madonna della Carità che afferisce a Caritas.**

Il servizio supporta la persona non autosufficiente o disabile e la sua famiglia nella scelta di permanenza nel proprio domicilio facilitando l'incontro tra domanda e offerta di lavoro domestico e assistenza alla persona. Contemporaneamente offre sostegno agli assistenti familiari con l'obiettivo di qualificare il lavoro di cura e avviare un percorso di progressiva integrazione del loro lavoro nella rete dei servizi socio-sanitari.

Dal 2011 ad oggi sono oltre 4.000 le famiglie che afferiscono agli sportelli dislocati nei comuni del distretto di Rimini Nord.



5. La via della creatività

Non è possibile stilare le conclusioni del nostro Bilancio Sociale. Non ci sono punto a capo o la parola fine nelle attività della Caritas di Rimini.

Due parole, invece, sono e restano nell'oggi e nel domani del nostro impegno: abitare e lavoro. Sono e saranno al centro di ciò che facciamo, seguendo la strada indicata da Papa Francesco alla Caritas, nella ricorrenza dei suoi 50 anni d'attività insieme e per i poveri: la via della creatività.

"Non lasciatevi scoraggiare di fronte ai numeri crescenti di nuovi poveri e di nuove povertà. Ce ne sono tante e crescono! Continuate a coltivare sogni di fraternità e ad essere segni di speranza. Contro il virus del pessimismo, immunizzatevi condividendo la gioia di essere una grande famiglia. In questa atmosfera fraterna lo Spirito Santo, che è creatore e creativo, e anche poeta, suggerirà idee nuove, adatte ai tempi che viviamo." (Papa Francesco).

Coltivare sogni di fraternità e speranza, ecco la strada.

La strada che vogliamo condividere con gli altri. Fraternità e speranza, non parole astratte ma germogli, pianticelle da curare, nutrire, far crescere e vivere. Non è compito della Caritas pagare bollette o affitti, è invece nostra enorme responsabilità tessere trame di comunità e di fraternità con le persone, con le istituzioni e, grazie a queste relazioni, accompagnare chi si rivolge a noi verso possibili soluzioni dei loro problemi. *"Oggi la fraternità è la nuova frontiera dell'umanità"*, dice Papa Francesco. E aggiunge: *"O siamo fratelli, o ci distruggiamo tra noi"*. E ancora: *"O siamo fratelli, o cade tutto. La fraternità è la frontiera sulla quale dobbiamo costruire, la sfida del nostro secolo, la sfida dei nostri tempi"*.

E, in questi incontri, spesso così complicati, dobbiamo portare speranza. La speranza, però, non è ingenuo ottimismo. La speranza non richiede ottimismo ma coraggio. **Il coraggio è necessario perché per poter sperare, per sperare veramente, dobbiamo rinunciare all'illusione, alle false speranze. A tutte le false speranze.**

Senza rinunciare alle false speranze, senza coraggio non c'è – e nemmeno ci sarà – cambiamento. La speranza richiede di guardare in faccia la realtà, senza perdersi in falsi teoremi, elucubrazioni o mere speculazioni teoriche. Parte dalla concretezza dell'umanità, della vita di chi abbiamo di fronte. **Dal guardarsi negli occhi, nella stretta di mano, nell'abbraccio al fratello, nella scelta di condividere e vivere, con coerenza ed esempio, un cammino comune.** Ecco, alla luce di queste piccolissime, brevissime, riflessioni, forse ci sono anche le conclusioni possibili del nostro Bilancio. Conclusioni che, però, diventano subito il vero mandato per la Caritas tutta: coltivare sogni di fraternità e speranza con chi si rivolge a noi, con chi collabora con noi e con le nostre comunità.

Un saluto di fraternità e speranza.

Mario Galasso,
Direttore Caritas Diocesana di Rimini





**Fraternità e speranza:
non parole astratte,
ma pianticelle
da curare, nutrire,
far crescere... vivere.**



Bilancio Sociale 2021

“Non fatevi rubare la speranza”

Papa Francesco



**Caritas
Rimini**

Caritas Diocesana Rimini
via Madonna della Scala, 7 - 47921 - Rimini
0541.26040 • Fax 0541.24826
caritas@caritas.rimini.it • Pec caritasrimini@postalegale.org
c/o CRÉDIT AGRICOLE Cariparma
IBAN Caritas Rimini - ODV: IT21T 06230 24206 000043130436